

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda

OA

LIR - Livello ricerca

C

NCT - CODICE UNIVOCO

<b>NCTR - Codice regione</b>	19
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00382805
<b>ESC - Ente schedatore</b>	S86
<b>ECP - Ente competente</b>	R19CRICD

### OG - OGGETTO

#### OGT - OGGETTO

<b>OGTD - Definizione</b>	croce d'altare
<b>OGTV - Identificazione</b>	opera isolata
<b>OGTN - Denominazione /dedicazione</b>	Croce d'altare

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	CT
<b>PVCC - Comune</b>	Catania
<b>PVE - Diocesi</b>	CATANIA

#### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	congregazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	chiesa di san Martino dei Bianchi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via Vittorio Emanuele II, 189
<b>LDCS - Specifiche</b>	primo piano/salone delle adunanze/armadio cassaforte

### UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
------------------------------------	----

### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio

#### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1675
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1709
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	marchio

### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio/ metà

#### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

--	--

<b>DTSI - Da</b>	1709
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1766
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	marchio

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	argenteo
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	punzone
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Antonino Lo Castro
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1676 not.
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	croce

### CMM - COMMITTENZA

<b>CMMN - Nome</b>	Costanza La Valle
<b>CMMD - Data</b>	1675 post
<b>CMMC - Circostanza</b>	donazione alla congregazione dei nobili nel collegio della compagnia catanese
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografica

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tartaruga/ a intarsio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento /sbalzato /cesellato
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ a intarsio

### MIS - MISURE

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	65
<b>MISL - Larghezza</b>	70
<b>MISP - Profondità</b>	15

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'opera di raffinata fattura , risulta tale anche grazie all'effetto cromatico ottenuto dall'accostamento dei materiali che la compongono. La Croce è inserita su una base tronco piramidale in legno intarsiato con specchiature in lamine di tartaruga. Presenta marchi nel nodo e nel terminale inferiore. Sulla Croce è fissato un espressivo Crocifisso in argento a tutto tondo dalle raffinate linee anatomiche con in capo la corona e sotto i piedi il teschio con le ossa a "X" .I capicroce polilobati presentano le volute che recano testine di cherubini alati, mentre la base è decorata con motivi cesellati a festoni.
--	---

	Nelle volute laterali sono presenti due vasi molto simili a quelli che Stefano Ittar (1724-1790) disegnò per il prospetto della facciata della chiesa dei Bianchi.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11F8
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	La figura del Crocifisso drammaticamente espressiva è affiancata dai capicroce polilobati che consentono di cogliere la presenza di cherubini alati. La croce è costituita da un'anima lignea rivestita da lamine in tartaruga. La lamina della croce è portata in alto da girali fitomorfi sormontati da un cherubino alato. Analogo motivo si ripete negli altri capicroce. La figura di Cristo in argento è caratterizzata dall'attenzione ad alcuni particolari: l'aureola a disco e il ricco pannello del perizoma con nodo che spezza la continuità della plasticità anatomica del Redentore.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	emblema
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMI - Identificazione</b>	IHS
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	al centro del frontale nella base
<b>STMD - Descrizione</b>	"Iesus Hominum Salvator" monogramma di Gesù con il cuore trafitto dai tre chiodi, emblema della compagnia di Gesù, in argento sbalzato
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	dell'autore
<b>STMI - Identificazione</b>	ALC
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	nella Croce
<b>STMD - Descrizione</b>	Antonio Lo Castro, noto argentiere dal 1682. Documentato insieme alla famiglia degli argentieri Memingher per avere collaborato soprattutto con Andrea Memingher attivo a Catania, Messina e Palermo fino al 1722. Apprendiamo dagli studi di Maria Concetta Di Natale che il Rettore della Casa Professa di Palermo Vincenzo Moncada s.j. commissionò nel 1686 per il collegio di Catania un palio in argento all'orefice Meimingher da fare uguale a quello realizzato per il collegio del Cassaro della città di Palermo
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	di fabbrica
<b>STMI - Identificazione</b>	elefante
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	alla base dell'opera
<b>STMD - Descrizione</b>	stemma del consolato di Catania seguito dalla sigla GB e da quella del Console AMC66
	Per ordine e mandato di don Francesco S. Martino Principe del Pardo e Capitano di giustizia di Catania nella notte tra il 9 e 10 dicembre del 1767 alla presenza del Capitano don Domenico Ardizzone e don

**NSC - Notizie storico-critiche**

Giuseppe Maria Bertini quali rappresentanti del Regio Fisco, furono cacciati i gesuiti dal collegio e sequestrati i loro beni. Dal repertorio contenuto in un volume datato 1767 -1769 apprendiamo che nel collegio dei padri la "camera da dove si entra nella Congregazione dei nobili, ove vi è la scola dell'Orchestra è segnata n° 73 e n. 74°. In detta Camera vi sono li soli sedili nel contorno di detta Congregazione, l'altare di marmo, e l'Orchestra". Tutti i preziosi della congregazione dei nobili compreso il Crocifisso d'altare furono quindi salvati dal sequestro del " Regio Fisco". La " Congregazione dei nobili" dopo il 1767 si trasferì nella chiesa di S. Martino dei Bianchi attuale sede dell'Arciconfraternita e con essa anche il prezioso Crocifisso d'altare che la nobile Costanza La Valle aveva donato ai confratelli nobili aggregati al collegio catanese. Le diverse date dei marchi ci fanno presupporre che l'opera sia stata restaurata più volte con aggiunte parti in argento e non da autori diversi. Ancora oggi i nobili confrati "dell'Arciconfraternita dei Bianchi" durante le occasioni più importanti e soprattutto espongono la magnifica opera d'arte sul tavolo nel salone delle adunanze

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Arciconfraternita dei Bianchi
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Vittorio Emanuele, 189

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CR001

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	registro inventariale
<b>FNTD - Data</b>	1767
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	da carta1 a carta 40r
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Serie NN, volume 37
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	real

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Barresi Lorenzo
<b>FNTD - Data</b>	1686/10/29
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	cc.200-201
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	stanza III,vol.1600
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	filippo

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Francesco Paternò Castello Duca di Carcaci

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1975
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	real1
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Maria Concetta Di Natale
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2017
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	croce1
<b>BIL - Citazione completa</b>	I tesori ritrovati. Corredi liturgici e dipinti della chiesa di san Francesco Borgia del demanio regionale a Catania, a cura di Luisa Paladino, Palermo 2018,pp.11-136
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2020
<b>CMPN - Nome</b>	Bartolone Annamaria
<b>CMPN - Nome</b>	Sigona Carmela
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Giuliano Selima Giorgia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Lamagna Gioconda